



Doppia arringa
Duro il vice-presidente dei nerazzuri: «Sto con Moratti, per me è come un fratello». Il tecnico: «Questo è un grande club, meritiamo rispetto»

Questione arbitraria
I difficili equilibri di una società di confine
Zaccheroni e Simoni, due ex: «Qualche dubbio lo abbiamo avuto anche noi. Colpa degli arbitri»

Guido Boffo
È il momento dell'orgoglio interista, veicolato dalle dichiarazioni di Moggi (anticipazione di una possibile squalifica per il caso Zoro) e soprattutto dalla sfarzosa cerimonia di Girardo (Oggi si parla tanto di moralità e poi c'è chi perde 120 milioni all'anno senza vincere niente). Per la precisione, 118,7 milioni, peggiore performance dell'oltre decennale gestione morattiana: terza di tutti i tempi, dietro agli storici buchi del Parma di Tanzi e della Lazio di Ciampi. Ma loro erano faccendieri del pallone, avviati al crack, il petroliere è l'ultimo dei romantici, pronto a ripianare sempre e comunque. Non che disegni plusvalenze - proverbiale è l'atteggiamento scagionato quello con Milan - o altri artifici contabili. Il lease-back è il nuovo ritrovato della finanza creativa: si cede il marchio - una banca specializzata, si incassa il denaro (nel caso dei nerazzuri una cifra di 145 e 165 milioni di euro) e si conserva il diritto di sfruttamento. Un prelievo, in definitiva, dietro pagamento del canone di leasing.

Ognuno con i soldi suoi fa quello che vuole, lo slogan di Facchetti, che a Girardo non le manda a dire: «Lui dovrebbe conoscere bene le cose immorali del calcio italiano». Non si sopportano, anche se la voce cult del calciomercato resta il trabordito di Moggi alla corte di Moratti: spunta a primavera e sfiorisce in autunno. La sta la Triade, somma manageriale, qui il mecenate che tratta la squadra come un meccanico e si circonda di uno staff pluriennale. La vincono scudetti e Coppe, campioncini, qui in dodici stagioni di faracinosi investimenti hanno racimolato una Coppa Uefa, una Coppa Italia e una Supercoppa italiana. L'ultimo scudetto data 1989 e Moratti non c'era. Braccio insomma. La i conti guardano più o meno, qui sfiorano sistematicamente. Ma si può vivere bene lo stesso, lanciandosi contro i milioni a vento e assistendo alle buffalate di Juve e Milan.

«Uno dei motivi per cui da tanti anni l'Inter non vince uno scudetto è perché non si è mai piegata ai giochi di potere», dice Tronchetti Provera, azionista e sponsor ufficiale, un altro che i capitali li mette, peccato non torinese, indietro. «Per questo

Viali in Romania a conoscere il Farul
COSTANZA. Per ora è solo un progetto. Il presidente del Farul, Georgehe Becescu, ospiterà (forse già domani) Viali a Costanza (la città dove è nato Gigi) per fargli conoscere la squadra. Lo vorrebbe come «base» per rilanciare il Farul (ora settimo in classifica).



MORATTI, UNA GESTIONE DA GRANDI NUMERI

125	9	118,7
giocatori acquistati sul mercato	milioni netti versati a Vieri e l'ingaggio annuale più alto	milioni l'ultimo rosso
498,8	86	68
milioni investiti sul mercato	milioni il monte ingaggi	milioni da Sky per il diritto sul satellite
90	27	3
milliardi di vecchie lire spesi nel 99 per l'acquisto più oneroso	milioni le indennità contabilizzate nell'ultimo bilancio per risoluzione contratti	milioni da Mediaset per il digitale terrestre
494,7	3	3
milioni le perdite di bilancio in 11 stagioni	milioni di vecchie lire spesi nel 99 per l'acquisto più oneroso	trofei conquistati dal '94 (Coppa Uefa nel '99, Coppa Italia e Supercoppa Italiana nel 2005)

LA POLEMICA LA JUVE FA ARRABBIARE ANCHE TRONCHETTI: «NON CI PIEGHIAMO, PER QUESTO NON VINCIAMO»

Inte, orgoglio a perdere

«Fuori dai giochi di potere»

E Mancini attacca: «Facchetti troppo signore con Girardo»

LA REPLICA DEL DG: «PENSARE CHE VOLEVO DIFENDERLI»

Moggi, frecciata a Facchetti

«Non ha capito. Anche stavolta»

TORINO. «Tra le tante cose che Facchetti non ha capito, purtroppo, c'è anche questa: Luciano Moggi non entra nel merito delle dichiarazioni di Tronchetti Provera e Mancini (e si tratta di una polemica creata ad arte) ma intervenendo a Radio Rai precisa i termini del suo intervento sul caso Zoro. «Facchetti si poteva risparmiare quella sparata. A me non è mai saltato in testa di

Tanzi è Moratti vive da anni di sopra di ogni sospetto. «Credo che Facchetti sia stato un troppo signore e gentile, io a Girardo avrei risposto in un altro modo», la giornalista di Milano. «L'Inter merita molto più rispetto, è una grande società, fa parte della storia del calcio». Non è il primo né sarà l'ultimo a restare intossicato dalla sindrome persecutoria.

OGGI IN TV

7:00	51 live, notiziario	Sporthit
7:30	Morning news, notiziario	Eurosport
10:00	Bollettino sportivo	Eurosport
10:30	Studio sport	Italia 1
13:00	Bollettino sportivo	Eurosport
14:00	Sport time, notiziario	Sky sport 1
16:10	Sport time flash	Sky sport 1
17:55	Sport time flash	Sky sport 1

18:00	Calcio, C. Italia: Atalanta-Udinese	Raidue
19:30	Diretta stadio... ed è subito go	Italia 7G
20:00	Tg sport	Reale
20:30	Basket, Strasburgo-Cimnani	Sky Sport 3
20:45	Basket, Benetton-Tau Vitoria	Sky Sport 2
21:00	Calcio, Coppa Italia: Parma-Inter	Rai
22:30	Notiziario	Sporthit
22:45	Basket, Strass.-Cimnani (rep.)	Sky Sport 2
0:05	Dilettanti tv	Odeon
0:50	Motomani	Raidue
0:55	Studio sport	Italia 1

RAI TRE ORE 21

Parma Inter

[4-4-1-1]	[4-4-2]
1 DE LUCA TOLDO	1
2 COLV. ANDREOLI	49
28 CANNARO F. BURGESS	3
17 ROSSI M. MIBALONIC	11
29 CAMARA WOME	33
21 CIGARINI ZANETTI	4
13 GRELLA CAMBIASSO	19
15 SAVI ZANETTI C	6
18 DEDIC SOLARI	21
35 PAPONI COZZI	9
9 COSARI MARTINI	30
Arbitro: MORGANTI	
22 LUPATELLI JULIO CESAR	12
14 CONTINI MATERAZZI	23
33 PASQUALE SAMUEL	25
30 SIMPLICIO RECABA	20
27 MANDOLINI BRILAD	52
34 BERARDINI MONTEBELLINI	44
10 MORENO BOLSONGNO	55
ALL: BERETTA ALC. MANCINI	

IL CASO LAUDI RINVIA GLI ATTI ALL'UFFICIO INDAGINI

Cori razzisti, ora è giallo

La terna non ha sentito Zoro: «Non è possibile»

Come tutte le questioni serie, rischia di diventare una farsa. Nel giorno in cui Milan-Brescia apre la lunga teoria delle partite ritardatarie; la Questura di Messina visiona i filmati per individuare eventuali responsabili; il Parlamento europeo chiede alla Uefa di assumere una linea più dura contro il razzismo; la Uefa annuncia un'indagine sugli episodi che si sono verificati negli stadi europei negli ultimi giorni; ieri, insomma, il caso Zoro si è tinto di giallo. Il giudice sportivo Laudi ha rinviato all'ufficio indagini della Federcalcio gli atti relativi alla vicenda.

Nel comunicato, si spiega che il comportamento razzista non è stato percepito dall'arbitro, dal quarto ufficiale, dagli assistenti e neppure dai collaboratori dell'ufficio indagini presenti alla gara, che hanno registrato, dopo che il medesimo aveva ripreso la partecipazione alla gara. Il giudice, che basa le sue decisioni sugli atti a referto, ha quindi constatato l'impossibilità a procedere epiche mancando rinvio probatorio al riguardo negli atti ufficiali. Come dire che, in queste condizioni, nessuna sanzione può essere comminata all'Inter, nemmeno quella ampiamente annunciata dell'ammenda.

Tutti si sono indignati ma nessuno ha sentito. Non l'arbitro, Trefolini di Siena, né i guardalinee Lanciani e Landino (si chiamano proprio così), tantomeno il quarto uomo, Casarà. Per la verità non hanno sentito Facchetti e il presidente del Messina, Franza. «Ma solo perché la posizione della tribuna non lo consentiva, ha subito puntualizzato quest'ultimo. Hanno sentito i giocatori in campo e, quel che più conta, ha



Zoro (a destra) col brasiliano Adriano

sentito Zoro. La cui versione, raccolta dagli amici più intimi, stride evidentemente con quella dell'arbitro: «Sono stato io a dirgli: ascolti cosa mi stanno gridando. Non può non esserne accorto». Il contenuto del referto lascia incredulo l'ivoriano, soprattutto nella parte in cui si parla di scori di razzismo irraguardato ma senza contrasti di discriminazione razziale. Zoro non vuole passare per visionario o protagonista, alla luce dell'ondata di reazioni che il suo gesto ha scatenato. Quasi tutte dello stesso segno indignato, per quanto non manchino manifestazioni di dissenso. «In questi casi, proliferano i moralisti, che magari fanno del razzismo in altro modo. E' doveroso intervenire, ma con misure concrete, non a parole, annosa polemicamente Mancini (si chiama proprio così), Unesi, allenatore della Lazio. «Per dare un bel colpo alla violenza negli stadi bisogna però non farci entrare quei 400 imbecilli, tanto sappiamo tutti chi sono. In Inghilterra, ad esempio, li hanno messi in galera. Ecco come si dovrebbe fare».

COPPA ITALIA ANDATA DEGLI OTTAVI: DAVANTI A 1.473 PAGANTI A SEGNO ANCHE RUI COSTA, GILARDINO E IL BRESCIANO ALBERTI

Milan, prima rete di Vieri a San Siro

Nino Sormani
MILANO
No al razzismo: uno striscione e cinque minuti di ritardo. No alla Coppa Italia: 1.473 paganti. Costi? È il freddo che c'era a San Siro (un grado, all'inizio) e la lunghezza dei tele-spetti. Il dopo Zoro comincia nel deserto, basta e avanza il Milan di scorta per liquidare il Brescia, rimangiato anch'esso, e portarsi avanti col lavoro: 3-1. E pazienza, se tanto per cambiare la difesa ha sbavato su punizione, di testa. Un classico. Ancelotti rimosse le carte. Marai si arrugginò. La partita la fa il Milan o chi no? Costacurta e Simic centrali, il baby Marzurat e Kalade ai lati, poi Vogel, vice Pirlò, fra Gattuso e Jankulovski, vice Seedorf, quin-

to a centro area. Botta imparabile. Non un segno di giubilo. Eppure il portoghese non è mica un ex del Brescia. A meno che non si senta trattato come un ex di Ancelotti. E il Brescia? Primo tiro al 28' di Milanetto, Kalac para in tuffo. Kadloggia, il Milan, quasi senza accorgersene: angolo di Rui Costa, incornata di Gilardino.
E qua senza accorgersene, in avvio di ripresa, il Brescia accorcia le distanze: punizione di Milanetto, testa di Alberti. Nessuna notizia dei due metri di Kalac. Pirlò ha avvicinato Gattuso. Turato ha rilevato Zoloti, infornatuto. Tocca poi a Pissanenzi e al baby Ardemagni: fuori si sborcia un molto pulcro. Pirlò e c. giogioneano. Ancelotti urla. Si

corca in tutti i modi di far segnare Vieri: ci riesce Rui Costa, al 23'; servizio filtrante, Turato si appressa, dietro filante di Bobone. È il destro, si sa non è il suo piede. Primo gol a San Siro. Era fermo alla rete di Empoli. Place, di Vogel, l'acume geometrico: mai il passo più lungo della gamba. Mannini, subentrato a Salgado, dà un senso alla notte di Kalac. Saffetta Costacurta-Stam. I due minuti di recupero sono da brividi: per il gelo, mica per altro.
Postilla. Ha vinto anche Armando Gozzini, medico sociale del Milan. Accusato di atti osceni durante la trasferta in Champions League a Manchester, lo scorso febbraio, è stato prosciolto per mancanza di elementi. Niente processo. Un trionfo.

MILAN (4-3-1-2)	BRESCIA (4-3-3)
Kalac 6, Marzurat 6, Costacurta 6 (32' st Stam, 96), Simic 6,5, Kalade 6, Gattuso 6 (11' st Pirlò 6), Vogel 6,5, Jankulovski 6, Rui Costa 7, Gilardino 6 (15' st Ardemagni 6), Vieri 6.	Agliardi 6, Martinez 6, Di Biagio 6, Zoloti (11' st Turato, 5), Dalla Mano 6, Piangerelli 6, Milonetti 6,5, Hansik 6,5, Alberti 6,5 (14' st Pissanenzi 6), Salgado 5 r.6.
ALL: Ancelotti	ALL: Marai
Arbitro: Rizzoli 6	
Reti: pt 28' Rui Costa, 40' Gilardino; st 2' Alberti, 23' Vieri.	
Ammonizioni: Piangerelli	
Spettatori: paganti 1473 per un incasso di 16.170 €	

A BERGAMO C'E' L'UDINESE

Largo ai giovani di Cosmi e Colantuono

BERGAMO. Alla Coppa Italia l'Atalanta non crede più di tanto. L'incontro con l'Udinese concentra all'allenatore Colantuono soprattutto di verificare le cosiddette seconde linee. Anche l'Udinese sarà diversa dal solito. Tra squalifiche (Pieri), infortuni (Natali e Pinzi), anziani (Di Natale) e malanni vari (Muntari, Ghiso, Candela e Ispantia) a disposizione di Cosmi sono rimasti pochi giocatori della rosa e molte giovani speranze. «Ed è chiaro che per necessità di corso dice il tecnico - dovrò schierare quei giocatori che ho utilizzato in questi mesi e quei tanti giovani che ho a disposizione».

RAIDUE ORE 18

[4-4-2]	[3-5-2]
18 WANI PACHETTI	12
13 INDOCENTI ZAPPALÀ	2
2 TEBERÀ FELPEL	19
23 CAPELLI JAMER	27
6 BELLINI MOTTA	39
34 DEFENDI FISSONE	16
4 MINGAGNI MOROSINI	25
8 BERARDINI VIDICAL	8
24 MANCONI GOTTI	22
9 BODANI DI MICHELE	17
11 LAZZARI ROSSINI	20
Arbitro: PAPERASTA	
17 CONSIGLI DE SANCTIS	1
25 BERGAMELLI SENESI	6
42 CEDOLA BERTOTTO	4
35 CANINO ZENONI	7
24 MANCONI GOTTI	22
18 FILIPPINI MALINI	23
20 LOMBARDI BARRETO	31
ALL: COLANTUONO ALC. COSMI	